

Azienda provinciale per i servizi sanitari
Direzione cura e riabilitazione
Servizio Farmaceutico

“Piano delle attività
per l’assistenza al paziente
allergico al lattice o ad alto rischio”

Trento, febbraio 2004

Il presente documento è stato predisposto da:

Paola Maccani, Direttore farmacista, Servizio Farmaceutico, Direzione cura e riabilitazione
Adrienne Segata, Dirigente medico, Direzione medica di presidio, Rovereto

Professionisti coinvolti nei gruppi di lavoro aziendali:

Domenico Gaetano, Dirigente medico, Tione
Paolo Iseppi, Direttore del Dipartimento urgenza – emergenza
Manfred Pfaender Direttore della U.O. Anestesia e rianimazione, Rovereto
Mario Prandini U.O. Fisiopatologia respiratoria, Arco
Carlo Previtera Direttore della U.O. Chirurgia pediatrica, Trento
Giovanni Recchia U.O. Dermatologia, Trento
Franco Scardigli, U.O. Dermatologia, Rovereto
Carla Sartori, Dirigente farmacista, U.O. Farmacia, Rovereto
Sonia Bolego, Dirigente farmacista, U.O. Farmacia, Trento
Margherita Boni, Dirigente farmacista, U.O. Farmacia, Trento
Alida Boso, Capo sala, U.O. Anestesia e rianimazione, Rovereto
Ivana Castelli, Capo sala, Blocco Operatorio, Trento
Cecilia Tonelli, Infermiera professionale, Direzione medica di presidio, Rovereto
Cristina Eccel, Capo sala, Direzione medica di presidio, Trento
Marta Franchini, Capo sala, Pronto Soccorso, Trento
Roberta Levato, Capo sala, Pronto Soccorso, Rovereto
Cristina Manica, U.O. Anestesia e Rianimazione, Rovereto
Laura Manica, Capo sala, Sala parto, Trento
Roberto Povoli, Capo sala, Blocco Operatorio, Rovereto

INDICE

		Pagina
	Premessa	4
	<i>Pazienti allergici al lattice</i>	
1	Registrazione dei pazienti	7
2	Sensibilizzazione del pubblico	8
	<i>Aspetti generali</i>	
1	Precauzioni generali	8
2	Procedure generali	9
3	Pazienti affetti da patologie ad alto rischio	10
4	Utilizzo di dispositivi medici	10
	<i>Procedure specifiche per l'assistenza a soggetti allergici</i>	
1	Preparazione del paziente allergico o a rischio all'intervento chirurgico	11
2	Procedure in reparto in caso di ricovero di paziente allergico	11
3	Procedure in Pronto soccorso	12
4	Procedure in sala operatoria e in sala parto	13
5	Procedure in terapia intensiva	14
	<i>Adeguamento al presente Piano delle attività</i>	14
	<i>Bibliografia</i>	15
	<i>Allegati</i>	
n. 1	Questionario da somministrare a pazienti da sottoporre ad interventi chirurgici o a procedure invasive	16
n. 2	Scheda informativa per il paziente allergico al lattice	17
n. 3	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per l'allestimento del carrello polifunzionale	18
n. 4	Registro per la gestione del carrello polifunzionale	27
n. 5	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la sala emergenza del Pronto soccorso	28
n. 6	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per l'elisoccorso	
n. 7	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per il 118 TN emergenza	
n. 8	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la valigia per urgenze pediatriche in anestesia	
n. 9	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la valigia per urgenze per adulti in anestesia	
n. 10	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per il carrello delle urgenze in rianimazione	
n. 11	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per il carrello delle urgenze in anestesia	
n. 12	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la sala operatoria	
n. 13	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la sala parto	
	<i>Appendici</i>	
n. 1	Linee guida per l'uso dei guanti	
n. 2	Linee guida sul percorso diagnostico necessario ad evidenziare i problemi dell'allergia al lattice	

PREMESSA

Con il presente lavoro si forniscono gli indirizzi per la pianificazione e la gestione di un percorso latex safe nelle strutture sanitarie dell'Azienda Sanitaria di Trento. Il progetto si colloca nell'ottica di un sistema di gestione del rischio clinico e della sicurezza sui luoghi di lavoro e si integra nel complessivo sistema di gestione per la qualità dell'APSS che ha come obiettivo di fondo quello di conciliare le legittime esigenze ed aspettative di tutte le parti interessate, garantendo comunque ai cittadini l'erogazione di prestazioni clinicamente appropriate ed efficaci. Ridurre i danni ed orientarsi verso gli eventi avversi con l'obiettivo di ridurre gli errori è un aspetto importante della qualità. Fra i programmi che si propongono di migliorare la qualità dell'assistenza rientrano quindi a pieno titolo quelli finalizzati alla gestione del rischio (risk management).

La sensibilizzazione al lattice ha cominciato ad estendersi con il diffondersi di materiali, anche di uso domestico, nei quali sono presenti derivati della gomma; anche se dati conclusivi sulla prevalenza dell'allergia immediata da lattice nella popolazione generale non sono ancora disponibili, studi su campioni poco rappresentativi indicano che la prevalenza, se si escludono gli atopici, sarebbe comunque inferiore all'1%. Risulta particolarmente utile identificare i gruppi a rischio, nei confronti dei quali operare con maggiore attenzione.

Anche presso l'Azienda sanitaria di Trento nel corso degli ultimi anni è andata sviluppandosi una sempre maggior sensibilità e diffusione delle conoscenze del problema delle allergie da lattice in ambito sanitario nei confronti sia del personale dipendente che dei cittadini che accedono alle strutture aziendali. Ciò si è realizzato precipuamente in ragione di:

- Evidenze, seppur sporadiche, di segnalazioni di reazioni avverse occorse a pazienti afferenti alle strutture sanitarie dell'azienda sanitaria di Trento.
- Richiesta di collaborazione e supporto inoltrate alle Direzioni Sanitarie da parte degli specialisti per garantire l'espletamento di prestazioni programmate a pazienti allergici noti.
- Specifiche aspettative e bisogni assistenziali evidenziati da Associazioni di malati o di loro familiari.
- Richiesta avanzata da donne in gravidanza residenti in provincia di Trento di effettuazione di interventi chirurgici di taglio cesareo in condizioni di sicurezza in ambienti operatori ove siano garantiti percorsi latex safe.
- Evidenze provenienti da dati di monitoraggio/ sorveglianza.
- Esiti della sorveglianza sanitaria garantita dai Dirigenti Medici del Nucleo del Medico Competente che hanno evidenziato percentuali di sensibilizzazione del personale coerenti con quanto riportato in letteratura per questa specifica categoria a rischio e che hanno comportato, nei casi previsti, la formulazione della Denuncia di Malattia Professionale all'organo di vigilanza.

Nel contesto del costante impegno assunto dall'APSS per promuovere e stimolare il miglioramento sistematico della qualità dei servizi sanitari è maturata l'esigenza di un'analisi approfondita del problema e di sviluppare un'ipotesi di strategia assistenziale che consenta –se possibile – di garantire in loco interventi diagnostici terapeutici ai pazienti allergici al lattice.

Tale esigenza si è quindi tradotta nella predisposizione di un progetto di miglioramento della qualità assistenziale e della sicurezza per utenti ed operatori, articolato in distinte fasi operative che possono essere così sintetizzate:

- 1^a fase (pianificazione): analisi del problema ed individuazione delle categorie a rischio
- 2^a fase (progettazione operativa): definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici standard ed elaborazione di specifiche linee guida
- 3^a fase: implementazione del progetto

- 4^a fase: monitoraggio ed adozione eventuali azioni correttive.

Per le prime due fasi sono stati attivati due gruppi tecnici di operatori della Azienda sanitaria, l'uno costituito da medici e l'altro formato da farmacisti e infermieri professionali che hanno approfondito gli aspetti di rispettiva competenza. Le successive fasi saranno realizzate con la partecipazione concreta di tutti gli operatori sanitari dell'Azienda sanitaria.

Da esperienze condotte in altre realtà sanitarie è stata evidenziata l'impossibilità di eliminare totalmente il lattice; concretamente risulta realizzabile un percorso latex safe nell'ambito del quale il livello di antigeni presenti risulta talmente basso da non innescare alcun tipo di reazione. Il termine latex free è da riservare ai materiali per i quali la struttura ospedaliera deve garantire la non presenza di lattice.

Pertanto, gli obiettivi che le presenti direttive si pongono sono essenzialmente i seguenti:

- riconoscere e registrare i pazienti allergici al lattice secondo modalità condivise da tutte le strutture;
- stabilire procedure operative per i reparti/ servizi che assistono pazienti allergici al lattice o a rischio che debbono essere sottoposti ad interventi invasivi;
- effettuare il censimento dei dispositivi medici in uso valutando, ove possibile, la sostituzione con dispositivi latex free e rendendo disponibile tempestivamente a tutti gli operatori interessati l'informazione della presenza o meno di lattice nei dispositivi e nei loro confezionamenti.

Le presenti direttive indicano pertanto una serie di iniziative che dovranno essere progressivamente adottate da tutte le strutture aziendali al fine di assicurare la cura in sicurezza di pazienti allergici al lattice o ad alto rischio che si rivolgano alle strutture aziendali per interventi chirurgici/ parti o per procedure invasive.

La disponibilità di procedure concordate e diffuse a tutti gli operatori persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare e formare il personale;
- standardizzare l'utilizzo di procedure sicure per i pazienti;
- rassicurare gli operatori nell'affrontare i problemi sanitari di pazienti allergici o a rischio;
- costruire una rete integrata di comportamenti che garantisca gli stessi standard di sicurezza nei diversi ambiti assistenziali;
- coinvolgere nel piano anche funzioni non prettamente sanitarie (pulizie, dietetica, ecc.) che altrimenti non sarebbero direttamente coinvolte;
- prevedere la revisione delle procedure sia attraverso l'aggiornamento delle fonti informative sia a seguito di sistemi di verifica delle attività svolte.

In allegato, sono indicate le attività che troveranno immediata attuazione e che le Direzioni sanitarie degli ospedali di Trento e di Rovereto e dei presidi ospedalieri di Distretto sono tenute a presentare in specifiche riunioni al personale interessato. I Direttori medici degli ospedali sono infatti individuati come responsabili della realizzazione dell'intero progetto, eventualmente supportati da una rete di referenti nominati in ciascuna articolazione organizzativa coinvolta.

La gestione del paziente allergico al lattice o ad alto rischio comporta di necessità la collaborazione e l'integrazione di più figure professionali, che siano a conoscenza delle gravi conseguenze che potrebbero derivare dal contatto di pazienti allergici con l'allergene e delle procedure che devono essere messe in campo per gestire in sicurezza il paziente.

L'aspetto più delicato e complesso è infatti costituito dalla necessità di mantenere alto il livello di attenzione a procedure che è necessario seguire in modo molto puntuale, ma che i reparti/ servizi sono chiamati ad attuare raramente, in considerazione del ridotto numero di pazienti interessati.

E' per questo motivo che rivestono notevole importanza i momenti formativi e di aggiornamento del personale rispetto al tema, oltre che una rete di persone particolarmente esperte sulle problematiche legate all'allergia al latte.

PAZIENTI ALLERGICI AL LATTICE

La evidenziazione all'anamnesi dei pazienti affetti da allergia al lattice è di fondamentale importanza al fine di assicurare prestazioni sanitarie sicure ai cittadini da sottoporre ad interventi invasivi. Le presenti direttive prevedono essenzialmente:

- la registrazione a livello aziendale dei casi di allergia al lattice documentata; infatti non esistono dati epidemiologici precisi circa l'incidenza del fenomeno;
- le modalità di approccio ai pazienti allergici al lattice nei reparti / servizi ove più frequentemente vengono attuate procedure invasive sul paziente.

1. Registrazione dei pazienti

Il monitoraggio dei pazienti sarà svolto inizialmente nei seguenti reparti / servizi:

- Dermatologia
- Otorinolaringoiatria
- Ortopedia
- Chirurgia generale
- Chirurgia pediatrica
- Pediatria
- Ostetricia e ginecologia
- Urologia
- Endoscopia
- Anestesia e rianimazione
- Cardiochirurgia.

I predetti reparti dovranno somministrare a tutti i pazienti sottoposti a visita medica con indicazione ad intervento chirurgico o ad altra procedura invasiva il questionario allegato **(Allegato n. 1)**.

Gli utenti che, in base alle indicazioni contenute nel questionario, dovranno essere sottoposti ad ulteriori approfondimenti, dovranno essere inviati con procedura di urgenza, previo accordo telefonico ai centri di riferimento di Trento (Ambulatorio di dermatologia tel. 0461 / 903473) ovvero di Rovereto (Ambulatorio di dermatologia 0464 / 453215) ovvero di Arco (Ambulatorio di Fisiopatologia respiratoria 0464 / 582415).

L'accertamento dello stato di allergia al lattice per i pazienti viene effettuato dagli ambulatori di riferimento con le medesime modalità indicate dalle Linee guida per l'accertamento nel personale dipendente.

In caso di accesso di pazienti in possesso di documentazione che attesta lo stato di allergia al lattice accertato da altre strutture, la stessa documentazione va sottoposta al parere degli ambulatori sopra indicati.

Per gli accessi ai suddetti ambulatori il medico prescrittore, in caso di ricovero, utilizza la modulistica pre / post ricovero (richieste gialle); in caso di intervento invasivo non in regime di ricovero, la richiesta di accertamenti è inoltrata utilizzando il ricettario del Servizio sanitario provinciale.

Il questionario compilato per paziente avrà la seguente destinazione:

- Tutti i questionari (con riscontri positivi o negativi) compilati dai medici dei reparti sopra indicati saranno inseriti nella cartella clinica del paziente; ovvero, nel caso di pazienti ambulatoriali, conservati in reparto.
- I risultati degli approfondimenti degli ambulatori di riferimento, nel caso di diagnosi di allergia al lattice, saranno trasmessi:
 - al medico che ha richiesto l'approfondimento;
 - alla U.O. Dermatologia dell'Ospedale S. Chiara che provvederà a tenere apposito registro unico aziendale.

2. Sensibilizzazione del pubblico

Poiché risulta particolarmente rilevante che i cittadini che si rivolgono alle strutture sanitarie della Azienda provinciale per i servizi sanitari per interventi chirurgici o procedure invasive comunichino gli stati allergici, saranno predisposti specifici poster da affiggere nei luoghi di maggiore afflusso, che saranno trasmessi a tutte le articolazioni aziendali.

ASPETTI GENERALI

1. Precauzioni generali

1.1. Tutto il personale deve essere a conoscenza dell'eventualità che possa essere assistito un cittadino allergico al lattice e che una reazione grave in tali soggetti può essere scatenata anche da minime evenienze. E' quindi necessario prestare la massima attenzione e seguire in modo scrupoloso le procedure previste.

1.2. Il competente Ufficio Formazione e sviluppo provvederà ad organizzare, nell'ambito della programmazione annuale, specifiche iniziative di formazione degli operatori secondo le priorità e sui contenuti indicati dalla Direzione cura e riabilitazione.

1.3. I Direttori delle UU.OO. /Servizi sono impegnati a garantire nel personale in servizio la conoscenza delle specifiche procedure per la gestione del paziente allergico. Le procedure di assistenza al paziente allergico devono essere diffuse a tutto il personale, facilmente accessibili ed immediatamente consultabili.

1.4. Identificazione di un referente medico per ciascuna Unità operativa
In ogni presidio ospedaliero, il Direttore di U.O. / Servizio individua un medico referente per tutte le problematiche connesse all'assistenza ai pazienti allergici al lattice, dando comunicazione del nominativo alla Direzione sanitaria.

1.5. Nel caso di prima diagnosi di allergia al lattice durante il ricovero, è necessario segnalare lo stato di allergia nella lettera di dimissione.

1.6. Le UU. OO. Di Dermatologia e la U.O. di Fisiopatologia respiratoria dell'Ospedale di Arco concordano e tengono aggiornata una scheda informativa da consegnare al paziente allergico al lattice. Nella scheda sono sintetizzati i consigli ritenuti utili per la prevenzione di reazioni allergiche a domicilio e avvertenze generali sulla gestione del problema. (Allegato n. 2).

2. Procedure generali

2.1. Tutti i medici che in ambito aziendale prescrivono a paziente allergico al lattice un intervento chirurgico / invasivo segnalano l'allergia nella richiesta di ricovero ed avvisano la persona addetta alla gestione della lista di attesa per il ricovero. Questa persona all'ingresso del paziente dovrà avvisare il medico di reparto che sarà responsabile della sicurezza del paziente.

2.2. In caso di ricovero urgente, il medico dell'accettazione deve avvisare il reparto al quale il paziente viene affidato.

2.3. Per i ricoveri programmati, il capo sala si procura tutto il materiale latex free necessario all'intervento chirurgico o alla procedura invasiva, utilizzando l'elenco di cui al punto 2.6. o facendo riferimento alle UU.OO. Farmacia degli Ospedali di Trento e di Rovereto.

2.4. Per i ricoveri non programmati, presso il Pronto Soccorso (o presso altra U.O. / Servizio individuato dalla Direzione medica di presidio) è a disposizione di tutti i reparti un carrello chiuso sul quale sono riposti solo dispositivi medici latex free di uso generale, specificato in un apposito elenco presente sul carrello, curato per qualità e quantità dalle UU.OO. Farmacia degli Ospedali di Trento e di Rovereto (Allegato n. 3).

Il Capo sala dell'Unità operativa/ Servizio che utilizza il carrello provvederà a ricostituire integralmente le scorte per qualità e per quantità prima di riconsegnarlo al Pronto Soccorso ovvero altra U.O./ Servizio, il cui Capo sala verificherà con il reparto che consegna il carrello l'integrità delle dotazioni.

Il carrello è dotato di un Registro (Allegato n. 4) sul quale saranno segnalati i seguenti dati:

- la data di ritiro del carrello;
- la firma della capo sala al quale è stato consegnato;
- la data di riconsegna;
- la firma della capo sala del Pronto soccorso ovvero altra U.O. / Servizio che ha accertato l'integrità delle dotazioni.

I farmacisti incaricati di effettuare le ispezioni nei reparti, verificheranno periodicamente con cadenza almeno semestrale l'integrità delle dotazioni del carrello disponibile per i reparti presso il pronto Soccorso ovvero altra U.O. / Servizio secondo l'elenco specifico e ne controllano le condizioni di conservazione.

2.6. Le UU.OO. Farmacia degli ospedali di Trento e di Rovereto predispongono e tengono aggiornato un data base dei dispositivi latex free (a prescindere dal centro che li acquista e li gestisce) e dei prodotti commerciali di medicinali i cui

contenitori e sistemi di chiusura siano documentati come latex free che è reso disponibile in formato elettronico in tutte le strutture aziendali sulla rete Intranet.

2.7. L'uso dei guanti all'interno delle strutture aziendali da parte di tutto il personale deve rispettare le indicazioni contenute nelle specifiche Linee guida approvate dal Direttore generale.

2.8. Le U.O. Farmacia degli Ospedali di Trento e di Rovereto forniscono ai reparti/ servizi di tutte le strutture aziendali (anche degli ospedali di Distretto e ai Distretti) ogni chiarimento/ informazione sui dispositivi medici.

2.9. Particolare attenzione deve essere posta ai tappi di alcune confezioni di farmaci che contengono lattice; eventualmente non si deve bucare il tappo ma esso deve essere ricoperto di cerotto per evitare errori ed i farmaci vanno iniettati in altro modo.

2.10. Ogni ospedale deve avere una scelta di menu costituiti da alimenti precedentemente analizzati che evitino reazioni allergiche di tipo crociato. I presidi ospedalieri privi di Servizio dietetico faranno riferimento al Servizio di dietetica e nutrizione clinica dell'Ospedale di Trento.

2.11. Lo stato di allergia al lattice va evidenziato sulla cartella medica e sulla cartella infermieristica.

2.12. Ogni struttura valuta l'opportunità di utilizzare la sala operatoria predisposta per l'assistenza al paziente allergico al lattice anche per i pazienti partorienti o che devono essere sottoposti a procedure invasive.

3. Pazienti affetti da patologie ad alto rischio

I pazienti affetti dalle seguenti patologie sono ad alto rischio di sviluppare reazioni allergiche:

- spina bifida
- malformazioni urogenitali
- ano imperforato
- fistola tracheoesofagea ed atresia esofagea
- sindrome di VATER.

Per detti pazienti si devono prevedere le seguenti misure:

- a) in caso di interventi invasivi di urgenza, anche in assenza di documentata allergia, attivare le procedure previste per i pazienti allergici al lattice;
- b) in caso di procedure programmate, inviare il paziente per l'accertamento dell'allergia nei centri di riferimento.

4. Utilizzo di dispositivi medici

4.1. Uno specifico gruppo di lavoro aziendale ha effettuato la ricognizione dei materiali di uso comune nelle aree critiche, richiedendo alle ditte le relative certificazioni di assenza di lattice nel dispositivo medico nonché nel confezionamento.

4.2. L'acquisto di dispositivi medici in qualunque articolazione dell'Azienda sanitaria deve prevedere obbligatoriamente - da parte delle strutture che acquistano - di ottenere dalle ditte che commercializzano il prodotto la certificazione dell'assenza o meno di lattice nel dispositivo e nel confezionamento; la certificazione è tenuta agli atti.

4.3. Il gruppo di lavoro di cui al punto 4.1. ha individuato gli elenchi di prodotti commerciali latex free al fine di allestire specifici carrelli;

Allegato n. 5	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la sala emergenza del Pronto soccorso
Allegato n. 6	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per l'elisoccorso
Allegato n. 7	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per il 118 TN emergenza
Allegato n.8	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la valigia per urgenze pediatriche in anestesia
Allegato n. 9	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la valigia per urgenze per adulti in anestesia
Allegato n. 10	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per il carrello delle urgenze in rianimazione
Allegato n. 11	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per il carrello delle urgenze in anestesia
Allegato n. 12	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la sala operatoria
Allegato n. 13	Elenco quali – quantitativo dei prodotti commerciali latex free per la sala parto

4.4. Le UU.OO. di Farmacia degli Ospedali di Trento e di Rovereto istituiscono e tengono continuamente aggiornato l'elenco dei prodotti commerciali latex free da utilizzare nelle aree critiche; detti materiali sono elencati in un data base informatizzato disponibile sulla rete Intranet dell'Azienda sanitaria.

PROCEDURE SPECIFICHE PER L'ASSISTENZA A SOGGETTI ALLERGICI

1. Preparazione del paziente allergico o a rischio all'intervento chirurgico

1.1. Attenzione all'impiego di enteroclistmi (punte dei tubi, canne gommose, ecc.) o al lavaggio di zone depilate (non usare teli gommati). Attenzione alle bende elastiche.

1.2. La preparazione del paziente deve essere fatta nella stanza di degenza.

1.3. La valutazione dell'esigenza di prevedere uno specifico trattamento farmacologico prima dell'intervento chirurgico o della procedura invasiva è affidata al medico anestesista.

2. Procedure in reparto in caso di ricovero di paziente allergico

2.1. Ogni reparto deve essere in grado di attrezzare velocemente almeno una stanza di degenza latex safe:

➤ Limitare al minimo le attrezzature e gli oggetti presenti nella stanza;

➤ Verificare i materiali presenti nella stanza di degenza, sostituire con prodotti latex free tutto quello che è possibile (utilizzare il data base predisposto dalle UU.OO. Farmacia) e ricoprire con pellicola trasparente tutti quelli non sostituibili ma contenenti lattice. Verificare i dispositivi per la somministrazione dell'ossigeno e qualsiasi materiale venga introdotto al letto del paziente.

2.2. E' necessario eseguire la maggiore parte possibile di interventi (come ad esempio prelievi, ECG, diagnostica) nella stanza di degenza opportunamente predisposta; anche la vita di relazione del paziente dovrà svolgersi esclusivamente nella stanza opportunamente predisposta.

2.3. La stanza di degenza deve riportare esternamente un cartello ben visibile che informi sulla presenza di un paziente allergico al lattice. Analogo cartello sarà applicato sul letto del paziente.

2.5. Utilizzare il carrello munito di solo materiale latex free certificato presente presso il Pronto Soccorso; nella stanza non devono essere introdotti materiali contenenti lattice.

2.7. Il reparto/ servizio dove è ricoverato un paziente allergico al lattice deve avvisare il Servizio Dietetico al fine di evitare che vengano serviti al paziente alimenti che scatenino allergie crociate o che vengano utilizzati per l'allestimento dei cibi guanti in gomma. E' inoltre necessario avvisare l'impresa incaricata della pulizia della stanza di degenza.

2.8. Il personale che accede alla stanza di degenza deve effettuare un accurato lavaggio delle mani e indossare un camice monouso; camici monouso vanno posizionati all'esterno della stanza per facilitare l'operatore che vi accede.

2.9. Il trasporto del paziente dalla sua stanza ad altre zone dell'ospedale (ad esempio nel Blocco operatorio) deve essere effettuato non utilizzando materiali in lattice (attenzione ai guanti). Il trasferimento del paziente ad altro reparto deve essere accompagnato da una informativa sulla presenza di una allergia al lattice per i medici del reparto che accettano il malato.

3. Procedure in Pronto Soccorso

3.1. Il Capo sala del Pronto soccorso deve allestire il proprio carrello sul quale siano presenti solo materiali latex free (diverso da quello disponibile per l'uso negli altri reparti).

3.2. Il Pronto soccorso deve individuare un locale latex safe, ovvero, quando ciò non sia possibile, deve prevedere una procedura per poter allestire in tempi rapidi una stanza con dette caratteristiche.

3.3. In detto locale devono essere introdotti solo materiali latex free, eliminando tutte le attrezzature e gli oggetti che potrebbero contenere latex, ovvero ricoprendo di pellicola trasparente quelle non sostituibili e da utilizzare sul paziente.

- 3.4. Il caposala deve porre un cartello fuori del locale con l'indicazione "Latex safe".
- 3.5. Riportare su tutta la documentazione che segue il paziente in grande evidenza il fatto che il paziente è allergico al lattice.
- 3.6. Il personale sanitario che assiste il paziente deve effettuare un accurato lavaggio delle mani.
- 3.7. Qualora il paziente sia trasferito ad altro reparto, il medico del Pronto soccorso deve avvisare personalmente il medico del reparto ove il paziente viene inviato (radiodiagnostica, emodinamica, ecc); non è sufficiente l'indicazione sulla cartella clinica, ma è necessario che il medico del P.S. si accerti che il medico del reparto sia a conoscenza della situazione del paziente.
- 3.8. Qualora il carrello multifunzione sia presente presso il Pronto soccorso, il Capo sala è responsabile del controllo del materiale del carrello disponibile per l'uso negli altri reparti per quanto attiene alla scadenza, utilizzando i materiali prima della scadenza anche su pazienti non allergici. Detta attività è invece in capo al Capo sala della U.O. / Servizio ove il carrello multifunzionale è a disposizione dei reparti / servizi nel caso in cui la Direzione medica di presidio abbia individuato collocazione diversa rispetto al Pronto soccorso.

4. Procedure in sala operatoria e in sala parto

- 4.1. E' particolarmente importante la programmazione dell'intervento:
- Quando possibile programmare l'intervento al lunedì mattina, dopo aver provveduto alla preparazione della sala il venerdì senza aver utilizzato la sala stessa nel fine settimana; in alternativa, effettuare la preparazione della sala con un buon ricambio d'aria almeno 6 ore prima dell'intervento; tale modalità è necessaria al fine di abbattere quanto possibile la presenza di particelle di lattice nell'aria;
 - Programmare l'intervento come primo della seduta operatoria.
- 4.2. La preparazione della sala deve essere effettuata da personale che non utilizzi guanti in lattice, pertanto è necessario avvisare il personale che vi provvede.
- 4.3. La preparazione della sala deve essere effettuata facendo uscire dalla sala tutto il materiale e riammettere solo l'essenziale dopo aver verificato l'assenza di lattice. Il materiale che contiene lattice e che non è sostituibile deve essere ricoperto da pellicola trasparente o da teli di cotone.
- 4.4. Assicurarsi che sia presente in sala anche lo specifico carrello latex free dell'anestesia - rianimazione.
- 4.5. Per l'intervento programmato, il materiale da utilizzare deve essere riportato in una scheda intestata al paziente preparato preventivamente all'intervento dal chirurgo in collaborazione con il capo sala.
- 4.6. Per gli interventi d'urgenza deve comunque essere disponibile un elenco dei materiali standard.
- 4.7. Esporre nella pre sala un cartello con l'indicazione che la sala è LATEX SAFE.

4.8. E' opportuno che la stessa sala operatoria sia utilizzata anche per la preparazione del paziente.

4.9. Tutto il personale coinvolto nella gestione del paziente deve essere informato che il paziente è allergico, garantendo la presenza in sala operatoria solo del personale strettamente necessario all'effettuazione dell'intervento e limitandone gli accessi.

4.10. Usare solo guanti latex free.

4.11. Attenzione ai camici monouso (usare solo latex free) e usare mascherine senza elastico. Usare soprascarpe in plastica se gli zoccoli contengono lattice.

4.12. Il personale deve provvedere ad un accurato lavaggio delle mani anche al fine di eliminare residui di particelle di lattice presenti sulla cute.

4.13. Per gli interventi di urgenza su soggetti allergici e ad alto rischio si applicano i punti 4.3., 4.6., 4.7..

5. Procedure in terapia intensiva

5.1. Il paziente allergico va preferibilmente isolato dagli altri pazienti. Qualora non percorribile, l'utilizzo dei guanti latex free (o quantomeno senza polvere) viene esteso all'assistenza di tutti i pazienti degenti (al fine di limitare il livello dell'allergene in aria ambiente).

5.2. Prima dell'accesso del paziente allergico nella terapia intensiva, svuotare completamente la zona del posto letto al fine di ricontrollare i materiali:

- togliere tutti gli apparecchi, monitor, carrelli, letto e controllare che siano latex free prima del loro riposizionamento.
- coprire le parti non sostituibili (materassi, cavi, ecc.) con teli di cotone o pellicola trasparente.

5.3. Attenzione, soprattutto in caso di urgenza, a non utilizzare al letto del paziente allergico, i materiali destinati agli altri degenti.

5.4. Applicare sulla porta della stanza o al posto letto un cartello LATEX SAFE.

5.5. E' responsabilità di ciascun Direttore di U.O. / Servizio l'accertamento presso le ditte di commercializzazione delle condizioni latex free delle attrezzature ritenute indispensabili per l'assistenza al paziente.

ADEGUAMENTO AL PRESENTE PIANO DELLE ATTIVITA'

L'adeguamento delle strutture ospedaliere dell'Azienda sanitaria a quanto indicato dal presente Piano è complesso e presuppone la programmazione di interventi progressivi, che siano in grado di avviare il processo e di mantenerlo nel tempo.

Poiché il Piano vede la partecipazione di numerose figure professionali, appartenenti a Unità operative/ Servizi diversi, in una sequenza di operazioni che accompagnano il ricovero del paziente negli eventuali trasferimenti all'interno delle strutture, è necessario procedere secondo un programma di attività e di tempi di realizzazione coordinati dalle Direzioni mediche di presidio. E' invece affidato ai

Direttori delle singole UU.OO. / Servizi il compito di monitorare e mantenere nel tempo i livelli di conoscenza di tutto il personale e la capacità di adesione dei reparti/ servizi alle presenti indicazioni.

BIBLIOGRAFIA

- 1) NIOSH Alert , *Preventing Allergic Reaction to natural rubber latex in the work place* . June 1997.
- 2) E Cortesi, F.Guidi.A, Sermeneghi,S Briani- *Un percorso intraospedaliero latex free*. Tecnica Ospedaliera dicembre 2001.
- 3) Sussman G,Gold.M *Guidelines for the management of latex in Health care facilities*, American College of Allergy, Asthma and Immunology ,1998.
- 4) G.Moscato. *Raccomandazioni per la prevenzione delle reazioni allergiche a lattice nei pazienti e negli operatori*. Giornale. IT Immunologia Clinica2002;12: 29-35.
- 5) Previdi, Selvaggio, Lombardo.G, Bucci.E, Caminada.P Vedova M et al *Progettazione e realizzazione sperimentale di un percorso libero da lattice nel P.O.Buzzi*. Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento, Milano 1999.
- 6) Zerega, Vimercati, Brusa, *Il paziente allergico al lattice - Linee guida per la sua gestione*, Il pensiero scientifico editore
- 7) *Legare il Risk managment alla qualità dell'assistenza* . F:Moss,I nC Vincent ED Clinical Risk Management, London;88-102BMJPublications.
- 8) A.Galgano. *I sette strumenti manageriali della qualità totale*.ILSole24 ore libri.
- 9) Cinotti R., *Area Accredimento"Manuale per gruppi di miglioramento"* Quaderni Qualità ,n,3 Fondazione Avedis Donabedian.Editore CLUEB,Bologna.